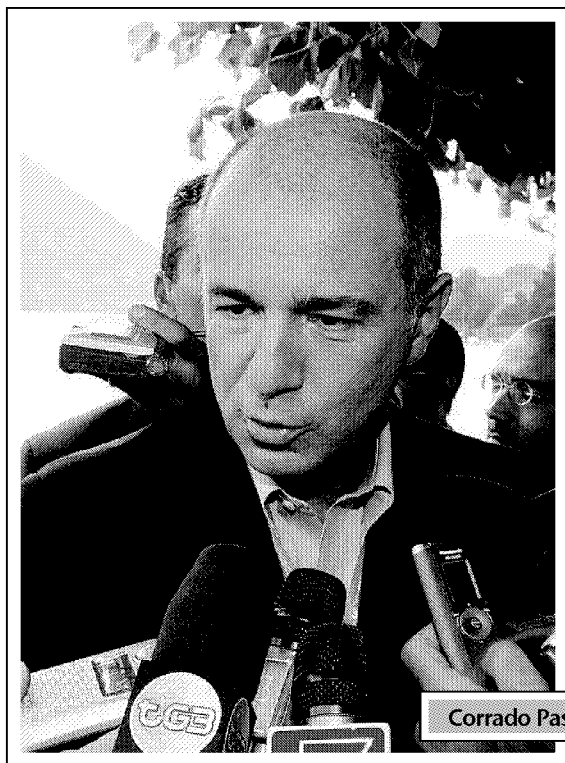


Infrastrutture per 30 miliardi

Intesa SanPaolo presenta a Londra i propri investimenti «pubblici»



Corrado Passera ad di Intesa

LONDRA La crisi economica fa riscoprire anzi impone di moltiplicare gli investimenti in infrastrutture e Intesa SanPaolo sbarca a Londra aprendo, in piena City, una filiale della sua Biis (la banca dedicata al comparto). L'obiettivo è quello, in tempo di scarsità di liquidità, di convincere i grandi investitori internazionali della bontà dei progetti in Italia e all'estero che muovono un ammontare complessivo di 30 miliardi di euro con una collaborazione pubblico-privato.

L'ad del gruppo Corrado Passera e quello della Biis Mario Ciaccia quindi, dopo un incontro con i responsabili degli enti locali snocciolano cifre e dati alla stampa. Progetti oramai a un passo dall'apertura dei cantieri dopo mesi o anni di difficili negoziati ma vi è anche la presentazione di fiore all'occhiello appun-

tato proprio a Londra dove il gruppo parteciperà con l'8% alla costruzione del maggiore termovalorizzatore del Regno Unito il cui costo complessivo è di 540 milioni di sterline.

In primis però viene l'Italia e soprattutto la Lombardia «una delle regioni più ricche d'Europa che ora può tornare a correre», perché, come ha spiegato Passera «i costi del non fare» per un Paese sono altissimi e pongono l'Italia fra gli ultimi posti per dotazione infrastrutture. E quindi nei prossimi mesi partiranno i lavori dell'autostrada direttissima Milano-Bergamo-Brescia (BreBeMi) per un valore totale dell'opera di 1,8 miliardi dopo che il gruppo è riuscito a convincere i costruttori a ridurre i costi garantendo la sostenibilità dell'opera.

Altri cantieri a breve per l'agognata Pedemontana Lombarda (5 miliardi), la Tangenziale Est milanese (Tem) per 1,6 miliardi e un poco più in là nel tempo per la Pedemontana Veneta.

